







## Aversa ribadisce ostracismo della stampa verso i comunisti e si appella a Coloniaaa



Maurizio Aversa segretario  
Pdc di Marino

“Queste prime righe sono – dichiara in una nota il segretario dei Comunisti Italiani di Marino Maurizio Aversa – per lui: “Le Città” secondo i voleri di Adriano Palozzi, il consigliere regionale amico dell’area Mokbel e sostenitore della compagnia gentilizia Casa Pound, continua imperterrito a far finta che i comunisti nel Lazio, in provincia di Roma, ai Castelli romani e a Marino, non esistano. Sisbaglia: ci siamo. E non siamo né arrestati, né indagati.

Il riconoscimento che ci viene tributato dai giornali locali-regionali, ospitandoci, talvolta perfino cercandoci per una nostra opinione o un punto di vista critico, mediamente ci soddisfa.

Certo tutt’altra musica è il livello renziano nazionale, dove la cerberiana politica dell’informazione dettata dal “pensiero unico” sotto il cielo liberista – o, meglio, come dice Noam Chomsky, della “nuova età imperiale” – vede i comunisti semplicemente assenti, trasparenti.



Ma tornando al nostro – continua Aversa – roteare quotidiano tra un comune di provincia e l’altro, ora la questione ha assunto proprio il valore assoluto della qualità democratica del rispetto nella gestione dell’informazione. Degli strumenti dell’informazione. Dell’urlo contro il bavaglio.

Non può essere consentito, a Palozzi e a Le Città di mettere il bavaglio ai comunisti, come a nessun’altra espressione politica e sociale, specialmente se, sussistendo la qualità delle notizie, viene esplicitamente richiesta attenzione.

Delle due l’una: o il giornale in questione è un portavoce unico di Palozzi, e a quel punto parla di quel che gli pare, quando gli pare e ospitando chi più è gradito all’entourage palozziano; oppure è un giornale (tra l’altro anche ben fatto) con giornalisti che esercitano la loro professione e quindi che possono accedere e trattare tutte le notizie e gli accadimenti regionali, castellani e marinesi.

Tra l’altro, nel secondo caso, potrebbero perfino rientrare nei requisiti (non sappiamo se di interesse del giornale in questione o semmai è stata fatta alcuna azione simile) per chiedere incentivi alla stampa dagli organi regionali.

E, a tale proposito, anche in assenza di attivazioni di denuncia, appare molto disattento il CORECOM.

